SCUOLA MATERNA DON DE MORI

P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
Triennio di riferimento 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **12/11/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **96** del **15/11/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **12/11/2025** con delibera n. 96*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
3 Caratteristiche principali della scuola
5 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
7 Risorse professionali

Le scelte strategiche

8 Aspetti generali
9 Priorità desunte dal RAV
11 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
12 Piano di miglioramento
15 Principali elementi di innovazione

L'offerta formativa

18 Aspetti generali
20 Insegnamenti e quadri orario
22 Curricolo di Istituto
25 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
28 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
44 Valutazione degli apprendimenti
46 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Organizzazione

53 Aspetti generali
54 Modello organizzativo
55 Reti e Convenzioni attivate

56 Piano di formazione del personale docente
59 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La nostra Scuola dell'Infanzia è situata nel Comune di Nogarole Rocca, nella frazione di Pradelle, adiacente alla Scuola Primaria "Maculan".

Possiamo istituirci come polo d'infanzia, in quanto, nel medesimo plesso troviamo due strutture educative: un nido integrato che accoglie bambini dai 6 mesi ai 3 anni, affianco, separato da un corridoio, abbiamo la scuola dell'infanzia, che accoglie bambini dai 3 ai 6 anni. All'interno della scuola dell'infanzia troviamo la sezione primavera, dove vengono accolti bambini con i 2 anni compiuti. Abbiamo ottenuto il riconoscimento della parità (n. 488/5457) per la scuola dell'infanzia (in data 28.02.2001), mentre l'autorizzazione e l'accreditamento per il nido integrato il 18.03.2025.

La scuola dell'infanzia e il nido integrato si presentano come edifici spazialmente contigui, favorendo così uno scambio e una contaminazione continua, condividendo per questo i medesimi principi pedagogici di riferimento. Tutto ciò è facilitato dalla presenza di un coordinatore pedagogico 0-6 che promuove la realizzazione di legami e fili conduttori tra nido ed infanzia, promuovendo luoghi di dialogo e confronto.

Il Comune di Nogarole Rocca comprende località e frazioni (Nogarole Rocca, Pradelle e Bagnolo) e si estende all'incirca su una superficie di 29,2 Kmq.

Esso è posizionato all'estremo sud della provincia di Verona, al confine con la provincia di Mantova.

L'esperienza prevalentemente agricola, si è andata modificando con l'insediamento di medie/grandi industrie di servizi, di trasformazione e di logistica (Zalando, Svat, Sertra). Sono attualmente presenti sul territorio anche grandi fabbriche metalmeccaniche ed agroalimentari (AIA, Bencarni, Ufi).

Nella nostra realtà scolastica vi sono presenti bambini provenienti da differenti parti del mondo, portatori di culture e religioni diverse da quelle del territorio.

Un contesto così variegato di nazionalità permette di vivere con più punti di vista, dall'imparare nuove parole e tradizioni, a gusti e canzoni. La scuola deve mantenersi al passo per riuscire a rispondere a tutte le esigenze della pluralità delle famiglie, ad esempio individuando dei mediatori culturali, pronti ad intervenire come supporto in determinati momenti di vita scolastica, soprattutto in fase di iscrizione, rinnovi e passerella verso la scuola primaria. L'accogliere bambini con certificazione di disabiltà all'interno della scuola è fonte di crescita grazie al dialogo quotidiano con figure specialiste, come logopedisti, neuropsichiatri, psicomotricisti e pediatri. Grazie al confronto possiamo apprendere nuove modalità di gioco e relazione, arricchendo così il nostro bagaglio di

competenze professionali.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VR1A06600C
Indirizzo	VIA BINALUNGA, 1/A - LOC. PRADELLE NOGAROLE ROCCA NOGAROLE ROCCA 37060 NOGAROLE ROCCA
Telefono	0457920180
Email	materna.augustodemori@virgilio.it
Pec	AUGUSTODEMORI@PEC.FISMVERONA.IT

Approfondimento

La struttura è comunale e la gestione della scuola è espressione dei principi ispiratori della scuola paritaria FISM, per questo vengono accolti tutti i bambini senza alcuna distinzione.

La scuola appartiene alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) condividendo le linee pedagogiche delineate nel testo “L’appartenenza nell’Essere” e i principi contenuti nella dichiarazione dell’Onu sui diritti dell’infanzia e quelli sanciti dalla costituzione italiana e dalle leggi vigenti.

Pone le sue origini nel pensiero cristiano, testimoniato quotidianamente da tutto il personale che opera partendo dall’idea che un bambino sia un individuo unico, libero e custode di potenzialità.

Il polo per l’infanzia offre un servizio educativo da Settembre a Luglio (infanzia 10 mesi + grest estivo a Luglio, mentre il nido 11 mesi), secondo calendario scolastico. L’apertura si svolge dalle ore 8 alle ore 16. Ogni anno, in base al numero di richieste, viene proposto e organizzato un servizio a pagamento extra scolastico di anticipo (apertura ore 7.30) e posticipo (chiusura ore 18.00).

La scuola non persegue scopo di lucro.

In base all'art. 7 dello Statuto di Associazione, la scuola trae il proprio sostentamento dai contributi delle famiglie dei bimbi frequentanti e dei soci sostenitori, dai contributi dello Stato, della Regione, del Comune e da eventuali offerte e, comunque, da ogni eventuale provento, ivi compresi oblazioni e/o lasciti.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Biblioteche	Classica	1
	atelier	2
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	1

Approfondimento

La nostra scuola si sviluppa tutta su un piano, ed è circondata da un ampio giardino dove, oltre a strutture fisse, il bambino può sperimentare attraverso materiali naturali presenti.

Le 4 sezioni sono ampie e luminose con vetrate fisse ad altezza bambino e finestre grandi che permettono l'ingresso della luce naturale e la possibilità di vedere fuori. In ciascuna vi sono due porte: una che dà verso l'ampio salone interno e l'altra che permette l'uscita indipendente verso il giardino. Inoltre, sono tutte dotate di bagni indipendenti e esclusive della sezione ed uno sgabuzzino con tutto il materiale necessario per svolgere le diverse esperienze. Le sezioni richiedono la cura e l'attenzione sia da parte dell'insegnante che dai bambini, che insieme pensano e ripensano all'organizzazione di tempi e spazi su misura. Si mantiene comunque un ambiente differenziato in angoli (angolo lettura, dei giochi da tavolo, delle esperienze grafiche, dei materiali naturali e del gioco simbolico) che permettono al singolo di stare solo, relazionarsi coi compagni o l'adulto, rifugiarsi in una zona morbida, muoversi, sperimentare attraverso materiali ed esperienza di far finta di ...

L'ingresso alla sezione da parte dei bambini avviene attraverso il giardino esterno. Il genitore ha la possibilità di entrare in sezione solo durante il breve periodo dell'inserimento e durante i momenti d'apertura durante l'anno, come feste e colloqui.

La scuola ha un ampio dormitorio. Ad ogni bambino viene assegnato un lettino e alla famiglia è dato il compito di procurare la copertina/ lenzuolo e cuscino in quanto il copri lettino è fornito dalla scuola. I bambini vengono accompagnati dopo pranzo da un'insegnante che grazie ad esperienze legate al letargo dei nostri amici animaletti, con la lettura di libricini e musica rilassante, li assistono al momento del sonno.

Il salone è ampio e ben illuminato. Al suo interno troviamo gli armadietti personali di ogni bambino (contrassegnati dalla foto e dal simbolo della sezione) la cui disposizione dà origine ad angoli organizzati e ben definiti. Dentro a questi angoli convivono materiali differenti attraverso un'ampia offerta che comprende materiale sia strutturato (materiale didattico, giochi) che non strutturato.

La scuola è provvista anche di una cucina interna che giornalmente prepara i pranzi per tutti i bambini seguendo le indicazioni del menù approvato dall'AULLS 9.

La scuola è dotata di un ufficio con collegamento internet per svolgere tutte le mansioni amministrative richieste.

Risorse professionali

Docenti	7
Personale ATA	5

Approfondimento

All'interno del polo d'infanzia è presente una coordinatrice pedagogica, il cui ruolo è fondamentale nel garantire la continuità e la crescita qualitativa delle esperienze educative.

Il Collegio Docente è formato da tutte le insegnanti in servizio presso la scuola e la coordinatrice. Si riunisce una volta al mese per promuovere momenti di riflessione, formazione, programmazione e documentazione.

All'interno della scuola sono presenti quattro insegnanti di riferimento, un'insegnante di supporto e due insegnanti di sostegno .

Come figure esterne abbiamo un psicomotricista relazionale che propone un percorso di psicomotricità a tutti i bambini della nostra suola.

Aspetti generali

Le parole chiave del nostro pensiero educativo: ACCOGLIENZA e ALLEANZA EDUCATIVA.

Accogliere per la nostra scuola non significa far entrare nell'edificio un bambino, ma molto di più: significa predisporre l'ambiente, preparargli un posto in cui stare e poter sviluppare ogni sua potenzialità. Ogni adulto presente nella scuola si pone sempre in una postura di ascolto attivo verso i più piccoli; le insegnanti si impegnano ad avere un pensiero educativo condiviso sui loro bisogni e a mettere in atto strategie affinché il bambino stia bene nell'ambiente scolastico e possa così creare legami di fiducia e amicizia

Mentre, alleanza educativa, significa, per noi, fiducia e collaborazione tra famiglia e scuola ed è la chiave per un percorso felice e di crescita per tutti. Ma come si crea questa alleanza educativa? L'instaurarsi di un rapporto di circolarità reciproca tra scuola e famiglia è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte, a partire dal bambino per arrivare al genitore, passando per l'insegnante. È importante che i genitori siano e si sentano accolti, accompagnati e sostenuti in un percorso di attiva partecipazione della vita a scuola del bambino.

Le scelte strategiche di cui ci avvaliamo quotidianamente per promuovere lo sviluppo dei bambini che frequentano il nostro polo d'infanzia sono:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;

- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;

- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;

- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;

- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Priorità desunte dal RAV

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Il dialogo con le famiglie appare ancora instabile, accade che, alcune famiglie, vadano proprio sollecitate per riuscire ad agganciarle in un colloquio. L'obiettivo è quello di creare un ponte che colleghi le insegnanti alle famiglie.

Traguardo

Riuscire ad organizzare delle buone reti con le famiglie, creare dialoghi aperti, collaborazione e supporto reciproco, facilitando così una continuità scuola-casa per ciascun bambino, che concretamente si può tradurre in incontri periodici, almeno 2 volte l'anno.

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati,

ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Creare un gruppo di lavoro affiatato e coeso, in grado di aiutarsi, stimolarsi e consigliarsi. Un team attento ai bisogni e alle difficoltà delle colleghe, oltre a quelli dei bambini.

Traguardo

Ambiente di lavoro inclusivo, dove i collegi sono visti come risorsa e campo d'esperienza e non come obbligo imposto.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Benessere collegiale

Le insegnanti hanno uno sguardo attento e un atteggiamento di ascolto per promuovere il talento di ogni bambino rispettandone i tempi di apprendimento. Per fare ciò è fondamentale porsi domande, mettere in dubbio le proprie conoscenze, formarsi e confrontarsi; le insegnanti adottano l'approccio della programmazione in itinere, la quale è essa stessa un mettersi in gioco; questo tipo di programmazione permette di mettere a fuoco la realtà e di concentrarsi sugli interessi dei bambini presenti a scuola. Le esperienze vissute dai bambini partono da un loro interesse che diventa fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dei campi di esperienza, avendo come stimolo principale l'imparare ad imparare.

L'obiettivo è promuovere e cristallizzare un gruppo di lavoro affiatato e coeso, in termini pedagogici e linee guida da seguire durante la progettualità annua.

Linearità nelle scelte strategiche e materiali utilizzati nelle esperienze quotidiane.

Verranno predisposte due attività da proporre all'intero collegio, dove il ruolo della coordinatrice pedagogica sarà quello di collante e guida:

- Esercizi di visualizzazione e riflessione;

- Impegno nel fissare collegi periodici per creare, all'interno del calendario, un appuntamento fisso.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Creare un gruppo di lavoro affiatato e coeso, in grado di aiutarsi, stimolarsi e consigliarsi. Un team attento ai bisogni e alle difficoltà delle colleghe, oltre a quelli dei bambini.

Traguardo

Ambiente di lavoro inclusivo, dove i collegi sono visti come risorsa e campo d'esperienza e non come obbligo imposto.

Obiettivi di processo legati del percorso

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

La nostra scuola lavora quotidianamente per migliorarsi e proporsi come contesto di relazione, cura e apprendimento. In quanto comunità educante, la scuola dovrà promuovere convivialità relazionale, linguaggi affettivi ed emotivi, promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Percorso n° 2: Centralità del bambino

Attraverso la personalizzazione educativa, la scuola dell'infanzia dà una risposta ai bisogni impliciti di ogni bambino e scopre le potenzialità di ciascuno di loro per promuovere uno sviluppo armonico globale.

Al fine di realizzare tutto ciò, la scuola dell'infanzia si propone come scuola aperta e flessibile, sia nei tempi che nei modi, puntando sempre sulla centralità del bambino come soggetto in crescita.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

vivere le giornate con uno sguardo attento e sicuro su ciascun bambino, uno sguardo in grado di cogliere costantemente i bisogni, priorità ed interessi. Compito dell'insegnante è saper cogliere e rilanciare, con tempi e modalità a misura di bambino, utilizzando materiale naturale e di riciclo.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

I collegi tra insegnanti sono importanti perché permettono alla scuola di funzionare in modo coordinato e condiviso. In particolare, di prendere decisioni condivise, di creare una coerenza educativa, aver un confronto professionale al fine di promuovere un miglioramento della didattica. Creando un tempo adulto le insegnanti potranno sentirsi contraddistinte da responsabilità e senso di partecipazione, per questo la nostra scuola si propone di rispettare e promuovere questo tempo di crescita.

Importanza ad una sempre più maggiore familiarità con la progettazione in itinere da parte dell'intero corpo docente, dove centrale è il bambino ed il suo interesse, compito dell'insegnante è saper cogliere ciascun bisogno e rispondere in chiave di crescita.

Aree di innovazione

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Lavorare con una progettazione in itinere è importante perché rende l'insegnamento flessibile, efficace e centrato sul bambino. In particolare, si crea una progettazione adatta ai bisogni dei bambini.

Permette di modificare attività e strategie in base ai progressi, alle difficoltà e agli interessi reali della classe, promuovendo così un miglioramento continuo.

L'insegnante può valutare passo dopo passo ciò che funziona e ciò che va cambiato, migliorando la qualità della didattica.

Gli obiettivi vengono perseguiti in modo realistico, tenendo conto dei tempi di apprendimento e delle risposte degli studenti.

Creando un progetto a misura di bambino vengono valorizzati anche gli errori, divenendo campo di crescita, e non solo elementi da correggere.

La progettazione in itinere permette una valutazione più equa e formativa, basata sul processo oltre che sul risultato finale.

Promuove e favorisce il confronto e il lavoro collegiale, i collegi diventano momento di scambio.

SVILUPPO PROFESSIONALE

Promuovere collegi a cadenza periodica dove gli insegnanti riflettono, discutono e decidono insieme su programmi, metodi di insegnamento, criteri di valutazione e progetti educativi.

Il collegio assicura che tutti gli insegnanti seguano linee comuni, offrendo ai bambini un percorso formativo più equilibrato e organizzato.

Gli insegnanti possono confrontarsi, scambiarsi idee, risolvere problemi e migliorare la qualità dell'insegnamento.

Attraverso il lavoro collegiale si introducono nuove strategie, attività e innovazioni didattiche.

Le decisioni non sono individuali, ma collegiali: questo rafforza il senso di responsabilità e di collaborazione tra docenti.

Aspetti generali

La nostra offerta formativa pone le sue radici nel pensiero che la nostra scuola ha dell'idea di insegnante, bambino ed apprendimento.

Idea di insegnante:

Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 al personale scolastico viene richiesto un profilo professionale costituito da saperi "professionali", capacità progettuali e saperi "relazionali".

Per l'insegnante è fondamentale non solo possedere nozioni teoriche, ma sviluppare " criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli".

Il suo ruolo consiste, infatti, nello SCAFFOLDING (Bruner) ossia l'essere sostegno, supporto e guida al processo di apprendimento, attivando percorsi educativi adeguati ai bisogni del singolo.

Il suo agire non si occupa solo del qui ed ora, ma pone le basi per lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino.

Idea di bambino:

" Il bambino è una "persona" dotata di competenze da sviluppare in modo autonomo, che scopre sé stesso e il mondo nel proprio ambiente educativo – un ambiente preparato – attraverso l'azione, accompagnato da un adulto attento, delicato, umile, paziente, responsabile, serio, attivo e curioso" (Montessori).

Condividiamo l'idea di bambino espressa dalle indicazioni nazionali per il Curricolo e nel testo FISM "pensare ai bambini": emerge un'idea di bambino che nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche di corpo, psiche e mente cresce armonicamente e si differenzia all'interno di una significativa rete di relazioni. Un'idea di bambino che contiene in sé la struttura e la trasformazione dell'uso dal pensiero in una realtà predisposta da adulti che riconoscono e sostengono il pensiero e l'azione del bambino".

Idea di apprendimento:

Da "indicazioni nazionali per il curricolo scuola infanzia": L'apprendimento avviene attraverso

l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. "

Il bambino che vive in un ambiente stimolante e rispondente ai suoi interessi, ha la possibilità di apprendere attraverso processi di assimilazione e accomodamento (Piaget).

Nella scuola, attraverso le routine, i bambini vengono incoraggiati al racconto, alla discussione e al confronto e alla relazione/collaborazione coi compagni (Vygotskij) fattori determinanti la costruzione della conoscenza e dell'apprendimento.

Ruolo dell'insegnante è quello di essere "creatrice di problemi" e non risolutrice per attivare processi di apprendimento e non esecuzioni passive. Come evidenziano le Indicazioni Nazionali, per fare in modo che il bambino apprenda ad apprendere, è necessario che l'insegnante non anticipi ma consenta al bambino di essere protagonista attivo del proprio apprendimento. Il gioco in tutto ciò rappresenta lo strumento privilegiato in quanto permette l'acquisizione di nuove competenze: " Il più grande segno di successo per un insegnante è poter dire: "i bambini stanno lavorando come se io non esistessi" (Montessori).

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI VR1A06600C (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

Il polo per l'infanzia offre un servizio educativo da Settembre a Luglio (infanzia 10 mesi + grest estivo a Luglio, mentre il nido 11 mesi), secondo calendario scolastico. L'apertura si svolge dalle ore 8 alle ore 16. Ogni anno, in base al numero di richieste, viene proposto e organizzato un servizio a pagamento extra scolastico di anticipo (apertura ore 7.30) e posticipo (chiusura ore 18.00).

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00.

La nostra giornata educativa alla scuola dell'infanzia:

8:00-9:00	Tutti i bambini vengono accolti nella propria sezione dall'insegnante.
9:00-9:30	Momento della merenda e dell'Igiene personale.
9:30-11:45	Tempo delle esperienze educative, precedute dal cerchio mattutino.
11:45-12.45	Pranzo
12:45-13:00	Ricongiungimento e preparazione alle nanne per i bambini piccoli
13:00-15:00	Mentre i piccoli sono a letto i medio/grandi svolgono esperienze mirate alla loro fascia d'età.
15:00-15:30	I piccoli rientrano dal dormitorio, si fa merenda e ci si prepara per il ricongiungimento; chi va con il pulmino si prepara per il ritorno a casa.
15:30-16:00	La maestra favorisce il ricongiungimento scambiando due parole con il genitore.

Curricolo di Istituto

SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

CAMPI D'ESPERIENZA:

- iL Sè E L'ALTRO: Le grandi domande, il senso morale e il vivere assieme. Rappresenta l'ambito principale dove i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro trovano spazio.

In questi anni il bambino impara ad ascoltare e a parlare con il gruppo dei pari e non; si confronta con le fatiche della condivisione e impara a superare progressivamente l'egocentrismo.

- ***IL CORPO IN MOVIMENTO:*** Identità, autonomia e salute. Offre lo stimolo alla scoperta del sé, proprio ed altrui, che richiede cura e attenzione, comprende una corretta alimentazione e igiene.

-IMMAGINI, SUONI E COLORI: Linguaggi, creatività, espressione. Il primo accostamento al mondo culturale artistico.

L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

- I DISCORSI E LE PAROLE: Comunicazione, lingua, cultura.

Il bambino, a scuola, impara ad ascoltare storie e racconti, dialoga e si confronta con adulti e compagni; si cimenta in situazioni comunicative differenti, racconta, immagina. La scuola

dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine.

- LA CONOSCENZA DEL MONDO: Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su sé stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Vengono, in questo modo, avviate prime esperienza di ricerca che aiutano il bambino ad acquisire fiducia nelle proprie capacità e ad elaborare idee personali che verranno poi confrontate con i compagni.

Approfondimento

Secondo le Indicazioni per il Curricolo del 2012 ogni Scuola predispone il proprio "Curricolo" all'interno del suo Piano dell'Offerta Formativa.

Tutte le nostre finalità educative si specificano nell'obiettivo fondamentale di favorire la progressiva conquista di identità, autonomia e competenza in ogni bambino, offrendo proposte e creando occasioni che abbracciano i vari campi di esperienza.

L'offerta formativa proposta in questa scuola prevede che vengano utilizzati nei vari spazi materiali di recupero e materiali naturali non strutturati che vengono regolarmente selezionati, visionati e periodicamente sostituiti dal personale educativo (sabbiera, legnetti, pigne, tappi, sassi, arbusti, bottoni....).

Le nuove linee guida sottolineano la centralità dei diritti e dei doveri verso la collettività. L'importanza di sviluppare anche una cultura dei doveri rende necessario insegnare il rispetto verso le regole che sono poste per una società ordinata al fine di favorire la convivenza civile, per far prevalere il diritto e non l'arbitrio.

La scuola, unitamente alle famiglie e alle istituzioni del territorio, ha la responsabilità di supportare i

bambini nel percorso che li porta a diventare cittadini responsabili, autonomi, consapevoli e impegnati all'interno della società. L'idea che sta alla base della nostra scuola è la centralità del bambino, favorendo l'inclusione, di portatori di disabilità e di chi manifesta lacune negli apprendimenti, come l'imperfetta padronanza dell'italiano come lingua veicolare. La nostra scuola è una scuola che stimola e valorizza ogni talento.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali. In particolare:

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.

- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola e negli ambienti esterni

- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni e sentimenti, cerca di capirli e rispettarli.

- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.

- Collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.

- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore.

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Azione n° 1: STEM

Come diceva Maria Montessori, per insegnare bisogna emozionare, solo così si genererà passione verso le discipline STEM: non solo noiose verifiche procedurali, ma anche applicazioni, esperimenti laboratoriali, giochi e sfide a cui tutti gli studenti possono partecipare.

L'acronimo è nato negli Stati Uniti a partire dagli anni 2002, per indicare un gruppo di discipline ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo.

Vengono indicate con "4C" le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM:

- Critical thinking (pensiero critico)

- Communication (comunicazione)

- Collaboration (collaborazione)

- Creativity (creatività)

La contaminazione tra teoria e pratica, costituisce il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM. A tal fine, gli insegnanti, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

- Laboratorialità e learning by doing

Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti.

- Problem solving e metodo induttivo

Attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall'osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo.

- Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa

L'osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. Fornendo l'opportunità per la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti.

- Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento

delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

PROGETTO CESTIM

"Promuovere il plurilinguismo a scuola significa non solo valorizzare le lingue madri, ma costruire un ponte tra culture, dando ai bambini l'opportunità di scoprire che le differenze linguistiche sono una ricchezza e non un ostacolo." Graziella Favaro

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Attraverso il progetto si vuole perseguire obiettivi linguistici, di comprensione e produzione, volto ad arricchire il repertorio linguistico dei bambini, introducendo parole e frasi attraverso storie, canzoni e giochi. In particolare si tratta di un'azione mirata, all'interno del piccolo gruppo dove, a partire da una lettura di un albo scelto su base d'interesse verranno allestite e proposte diverse esperienze significative volte ad arricchire e favorire la partecipazione linguistica. Inoltre, si vuole lavorare sul raggiungimento di obiettivi interculturali, promuovere il rispetto e la curiosità verso le lingue e le culture diverse, sottolineandone il valore, creare occasioni di scambio culturale tra famiglie, attraverso attività che valorizzano tradizioni, narrazioni e pratiche educative familiari, ed infine contrastare stereotipi culturali, mostrando che ogni lingua e cultura ha un ruolo significativo. Il terzo ramo di obiettivi è costituito dagli obiettivi relazionali ed educativi, in termini di coinvolgimento attivo dei genitori nel percorso educativo, rendendoli partecipi delle attività scolastiche, incentivando la collaborazione scuola-famiglia, costruendo un'alleanza educativa per il benessere dei bambini, sostenendo i genitori nell'uso della lingua madre come risorsa educativa e aiutandoli a integrarla nella vita scolastica.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
	Lingue
	Musica
Biblioteche	Classica
	atelier

Aule	Aula generica

PROGETTO ACCOGLIENZA

E' stata affidata ai bambini più grandi l'accoglienza dei nuovi. La maestra non ha dato alcuna indicazione; si è messa in osservazione e ha lasciato che i grandi che solo due anni prima erano i piccoli rispondessero ai bisogni dei nuovi amici.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Il dialogo con le famiglie appare ancora instabile, accade che, alcune famiglie, vadano proprio sollecitate per riuscire ad agganciarle in un colloquio. L'obiettivo è quello di creare un ponte che colleghi le insegnanti alle famiglie.

Traguardo

Riuscire ad organizzare delle buone reti con le famiglie, creare dialoghi aperti, collaborazione e supporto reciproco, facilitando così una continuità scuola-casa per ciascun bambino, che concretamente si può tradurre in incontri periodici, almeno 2 volte l'anno.

Risultati attesi

Gli obiettivi generali di questo progetto sono: • favorire un sereno distacco dalla famiglia; • favorire l'acquisizione dell'autonomia; • condividere semplici regole; • promuovere nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti degli adulti che lo accolgono; • favorire la relazione; • consolidare un rapporto positivo con i compagni e con l'adulto.

Destinatari	Gruppi classe

PROGETTO MEDI

Lo sviluppo delle abilità motorie è fondamentale per la crescita globale del bambino, influenzando non solo le capacità fisiche ma anche cognitive, socio-emotive e affettive. La mano è lo strumento attraverso il quale il bambino costruisce la propria conoscenza del mondo. Il tatto, la manipolazione degli oggetti e il gioco manuale sono elementi chiave per lo sviluppo della mente e delle abilità cognitive del bambino. Si lavora sulle abilità e competenze grosso motorio per promuovere la consapevolezza del proprio e altrui corpo, proponendo giochi ed esperienze dirette. I movimenti e le esperienze fisiche permettono al bambino di sviluppare la logica mentale, di comprendere il concetto di causa ed effetto e di stabilire rapporti temporali come il "prima" e il "dopo". Attraverso il movimento, il bambino costruisce la sua rappresentazione dello spazio, del corpo e dell'ambiente che lo circonda.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Le esperienze sono finalizzate ad esplorare e scoprire l'utilizzo del proprio corpo, partendo proprio dall'utilizzo delle mani.

Destinatari	Gruppi classe

A SCUOLA CON IL DRAGHETTO PILU'

Gli spazi in cui viviamo quotidianamente offrono molti stimoli sia dal punto strutturale che tecnologico, ma sono altresì fonte di molti pericoli soprattutto per i bambini. Lo scopo di questo percorso è quello di aiutare i bambini e le bambine ad individuare quali sono gli oggetti e le situazioni che possono mettere a repentaglio la propria incolumità e a conoscere le più elementari norme di sicurezza e di auto protezione in situazioni di emergenza a scuola. In tal senso, il tema della sicurezza, diventa occasione di apprendimento anche per i piccoli, entrando a far parte delle quotidiane esperienze di vita scolastica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Gli obiettivi generali di questo progetto sono: • apprendere strategie per muoversi con sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico; • acquisire la capacità di orientarsi nell'ambiente scolastico; • conoscere ed effettuare un percorso codificato per l'evacuazione; • descrivere situazioni e posizioni nello spazio; • decodificare i messaggi di informazione relativi alla segnaletica sulla sicurezza.

Destinatari	Gruppi classe

PROGETTO I.R.C.

La dimensione spirituale è qualcosa di innato nell'uomo e trascurarla significherebbe non far crescere il bambino globalmente. L'insegnamento della religione Cattolica -IRC- nella scuola dell'infanzia paritaria, ha come finalità la promozione della maturazione dell'identità nella dimensione spirituale; essendo il bisogno d'amore presente in ognuno di noi fino dalla nascita, riteniamo importante presentare ai bambini la figura di Gesù come amico fidato che attraverso il suo esempio ci aiuta a scoprire valori quali l'amicizia, il rispetto, la bontà, la gioia ed il dono del cibo. Durante le festività legate alla nostra religione cattolica, a tutti i bambini viene presentata la storia di Gesù come narrata nei Vangeli. La nostra scuola accoglie bambini di religioni e culture diverse ed è per questo che anche il progetto IRC non si ferma solo alla conoscenza di Gesù ma si spinge a mettere in evidenza i valori fondamentali che con l'esempio ci trasmette. L'elaborazione da parte del bambino di quanto ascoltato, varia in base alla sensibilità di ognuno.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Il dialogo con le famiglie appare ancora instabile, accade che, alcune famiglie, vadano proprio sollecitate per riuscire ad agganciarle in un colloquio. L'obiettivo è quello di creare un ponte che colleghi le insegnanti alle famiglie.

Traguardo

Riuscire ad organizzare delle buone reti con le famiglie, creare dialoghi aperti, collaborazione e supporto reciproco, facilitando così una continuità scuola-casa per ciascun bambino, che concretamente si può tradurre in incontri periodici, almeno 2 volte l'anno.

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Gli obiettivi generali del progetto sono: • riflettere sui doni di Dio; • riconoscere i segni e i simboli dei Cristiani; • acquisire valori di amicizia e condivisione; • cogliere il significato del Natale/Pasqua; • conoscere episodi della vita di Gesù narrata nel Vangelo.

Destinatari	Gruppi classe

PROGETTO GHIRI E GORO

Il filo conduttore che lega tutte le esperienze, finalizzate allo sviluppo della motricità fine, è costituito da un semplice racconto che viene proposto sottoforma di brevi episodi i quali narrano le esperienze quotidiane e le piccole avventure dei protagonisti. La motricità fine

comprende tutte quelle attività che richiedono forza, coordinamento e movimento preciso della mano.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Con queste esperienze si vogliono sviluppare: - la coordinazione oculo manuale - le abilità grafo-motorie - l'orientamento spaziale

Destinatari	Gruppi classe

SALUTE E ALIMENTAZIONE

Far conoscere al bambino il valore del cibo significa innescare una serie di implicazioni educative che lo responsabilizzano favorendo un approccio critico e consapevole agli alimenti. Il progetto ha la finalità, attraverso esperienze ludiche, sensoriali, cognitive e stimolanti, di promuovere nei bambini la curiosità, la capacità di esprimersi, di manifestare le proprie opinioni, le preferenze, i propri gusti ma anche di acquisire le prime nozioni di educazione alimentare mediante la scoperta e la conoscenza degli alimenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Gli obiettivi generali di questo percorso sono: • osservare attraverso i sensi; • scoprire alimenti nuovi; • essere consapevole dei propri gusti; • assaggiare cibi nuovi; • acquisire termini appropriati nuovi; • distinguere i sapori; • acquisire corrette norme igieniche prima di mangiare.

Destinatari	Gruppi classe

ESPERIENZE IN ITINERE

Per esperienza si intende un percorso di programmazione in itinere che parte dalla scintilla che la maestra coglie nella curiosità dei bambini, dai loro bisogni. Si svolge prevalentemente intorno ad un tema/problema colto dalla realtà affettiva e cognitiva dei bambini ed esposto a frequenti modificazioni ed accomodamenti in itinere. Fare esperienza in itinere significa cogliere la pluralità dei punti di vista, così che si possa: dubitare, osservare, stare aperti e disponibili all'incontro con l'altro, orientarsi in un territorio da scoprire, assumere che sia importante anche l'errore come occasione di apprendimento, seguire tracce di possibilità, del "non sapere", condividendo e mettendosi in ricerca di significati. In altri termini, il gruppo di lavoro, bambini e maestra, sperimentano ed immaginano traiettorie possibili di un percorso la cui realizzazione non è assicurata. Concretizziamo così una sperimentazione cooperativa tra adulti e bambini, favorendo il senso di scoperta e acquisendo nuovi significati generativi di apprendimenti. Andiamo così a creare un abito su misura volto a realizzare un'attenzione specifica per ogni bambino, dove partendo dalla loro curiosità, si attivano processi d'apprendimento. Ruolo dell'adulto è quello di facilitatore, dovrà osservare il bambino per cogliere la sua naturale curiosità, e non più porsi come programmatore di progetti stilati all'inizio dell'anno dall'alto verso il basso; ora la relazione sarà circolare. L'adulto dovrà porsi domande "Quali sono i materiali e le situazioni che stimolano i bambini della mia sezione?".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

  prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo

studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Vi sarà uno sviluppo globale.

Destinatari	Gruppi classe

ROUTINE

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri" (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei). L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

  valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le

organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Competenze chiave europee

Priorità

Seguire una progettazione in itinere dove i bambini possano sentirsi stimolati e supportati dall'insegnante che accompagna le loro richieste, guidandole verso la conoscenza di nuovi saperi.

Traguardo

Lavorare rispettando la curiosità del bambino, supportandolo e incentivandolo a farsi domande e cercare le risposte. Promuovendo l'uso di materiali naturali e destrutturati, ricorrendo sempre meno a schede prestampate.

Risultati attesi

Si tratta di azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA AUGUSTO DE MORI - VR1A06600C

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella scuola dell'Infanzia, l'osservazione, sia occasionale che sistematica, del bambino e la documentazione della loro esperienza consentono di predisporre proposte educative mirate a rispondere alle reali esigenze di crescita e conoscenza del bambino; e di identificare percorsi da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ognuno di loro di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni. Come evidenziano le Indicazione Nazionali "le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo". Il valore dell'azione educativa nella scuola dell'Infanzia è strettamente legato alla capacità di osservare perché ciò significa immergersi totalmente e consapevolmente nel contesto educativo e conoscere ogni bambino in tutta la sua personalità emotiva, sociale e cognitiva, per intervenire in maniera adeguata a livello educativo e trasformare quindi la scuola in un ambiente stimolante, ricco di risorse, che offre molte possibilità attraverso le quali il bambino può crescere armonicamente, in tutti gli aspetti della sua personalità. L'osservazione, in particolare quella sistematica, da valore all'intera programmazione scolastica annuale perché permette di avere in ogni momento una profonda consapevolezza della situazione socio-affettiva e di apprendimento di ciascun bambino per poter integrare e modificare il progetto di lavoro che deve avere caratteristiche di flessibilità. L'osservazione va intesa come "metodo" (dal greco methodos: ricerca, percorso direzione) e per questo richiede un'organizzazione ed una precisa finalizzazione; costituisce il primo intervento educativo, perché permette di conoscere le aspettative, le esigenze di ogni bambino consentendo nel contempo agli insegnanti di raccogliere preziosi elementi di conoscenza prima di intervenire.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione viene fatta in itinere e alla fine dell'anno scolastico, e assume un ruolo altamente formativo per tutto il corpo docente, in quanto concorre allo sviluppo e alla definizione delle seguenti aree: • l'area della consapevolezza: ogni insegnante è un soggetto attivo nel processo educativo e riconosce gli altri attori coinvolti in tale dinamica nei ruoli e funzioni specifici; • l'area della riflessività: attraverso la conoscenza e l'attenzione di processi di meta- conoscenza, l'insegnante valuta e considera le dinamiche intrinseche ed estrinseche del processo educativo e formativo che quotidianamente si trova a concertare; • l'area della responsabilità: l'insegnante percepisce e riconosce l'altro come una specie di specchio. Lo stare insieme e il relazionarsi danno la possibilità di imparare a stare insieme e vedere quanto indispensabile sia l'altro come elemento cardine per il feedback educativo; • l'area della progettualità: l'insegnante diventa consapevole che l'educazione è un'arte, una predisposizione interiore, una missione che non può essere fine a se stessa, ma deve necessariamente proiettarsi nel futuro, in un'ottica di continuità educativa.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La nostra scuola credendo che l'inclusione sia un valore educativo/formativo:

· si impegna a livello collegiale ad essere d'esempio, e a stimolare attraverso le routine quotidiane, comportamenti basati sul rispetto ed aiuto reciproco dove il fare squadra diventa stimolo andando ad incentivare le potenzialità di ogni singolo.

· aderisce ai corsi di aggiornamento e formazione pedagogica proposti dalla FISM

· organizza :

- Porte Aperte per presentare i progetti ed il pensiero pedagogico;

- colloqui conoscitivi con i genitori di ogni bambino iscritto prima dell'inserimento;

- un altro colloquio con i genitori per condividere l'andamento dopo il periodo di inserimento a distanza di un mese circa dalla frequenza;

- Colloqui periodici durante l'anno scolastico per condividere il percorso di ciascun bambino con la sua famiglia;

· consegna un documento informativo relativo alla storia di ogni singolo bambino da compilare a casa da parte dei genitori/caregiver;

· valorizza tutte le risorse umane per poter dare ad ogni singolo il giusto stimolo e sostegno;

· valorizza gli spazi interni ed esterni pensandoli come "terzo educatore", curandone progettazione, allestimento e manutenzione;

· crea e sostiene l'alleanza educativa con le famiglie riconoscendone il loro ruolo e condividendone le pratiche educative;

· mantiene uno stretto legame con le figure del territorio : assistenti sociali, educatrici psicologi e AULSS 9.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
Le attivita' educativo-didattiche sono pensate per garantire l'inclusione scolastica di tutti i bambini, senza distinzioni. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, per questo viene promossa la partecipazione di tutti, andando a creare spazi, materiali ed esperienze adatte a ciascuno. Gli interventi individualizzati sono garantiti laddove l'insegnante, in accordo con genitori e specialisti, ne ritiene bisognoso. La collaborazione e la condivisione progettuale tra insegnanti, sostegno e coordinatrice e' adeguata, viene creato un momento di riflessione condivisa prima della stesura del PEI. I percorsi di inclusione vengono modificati ed integrati di anno in anno, per riuscire a far fronte alle sempre piu' complesse situazioni che la realta' ci propone.
Punti di debolezza:
Difficolta' da parte di alcune famiglie ad accettare le osservazioni proposte dalla scuola e, di conseguenza, ad agire in sintonia. Le sezioni sono composte da gruppi molto numerosi, questo funge da limite, soprattutto quando sono presenti bambini che hanno bisogni specifici, e laddove non e' presente il sostegno, l'insegnante si trova ad agire singolarmente. La grande mola di documenti da stilare per indire un GLO toglie tempe prezioso al sostegno, privando cosi' i bambini di ore frontali. Difficolta' di avere confronti con tutte le figure specialiste coinvolte attorno ad un bambino.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Associazioni
Famiglie
specialisti

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Vengono rispettate le finestre d'apertura per la compilazione di tutta la documentazione necessaria: - entro 31.10 primo incontro con la famiglia e le figure presenti attorno al bambino, dove si fa il punto della situazione definendo da dove si parte al traguardo verso cui si vuole lavorare quotidianamente; - entro Febbraio ci sarà l'incontro intermedio, in modo da comprendere se ci sono variazioni e comportamenti da segnalare, a casa e a scuola; - entro 31.06 ci sarà l'incontro finale di restituzione dell'anno vissuto.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Insegnante di sostegno, insegnante di riferimento, coordinatrice pedagogica, figure specialiste che seguono il bambino, famiglia e associazioni presenti nel nucleo familiare. Inoltre, ci si mette in contatto con la scuola che accoglierà il piccolo dopo di noi, in un'ottica di continuità.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia ha un ruolo centrale, vengono predisposti 3 incontri l'anno, e laddove ce ne fosse bisogno se ne organizzano ulteriori. L'obiettivo è creare un ponte che unisce metodologie e strumenti tra casa e scuola, in modo da creare un terreno comune.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La centralità del bambino con le sue specifiche esigenze e potenzialità di sviluppo costituisce il perno attorno al quale la scuola organizza il principio della continuità educativa nella sua duplice dimensione orizzontale e verticale e costituisce un valore irrinunciabile. Quando i bambini vengono accolti nella nostra scuola, il primo ponte viene costruito con le famiglie. La famiglia, alla quale è riconosciuta una fondamentale e irrinunciabile funzione educativa, rappresenta il prioritario contesto di riferimento per la costruzione di efficaci rapporti di collaborazione caratterizzati da continuità e coerenza. In particolare, vengono proposti: • colloqui individuali, dove viene condiviso alla famiglia il profilo di funzionamento redatto dall'insegnante di riferimento. Il profilo di funzionamento viene redatto per entrambi i colloqui, vi si trova scritto l'andamento del proprio bambino. Si tratta di una fotografia istantanea del qui e ora, con possibili suggerimenti e strategie da intraprendere per un migliore sviluppo globale; • incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio aperti a tutte le famiglie.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Per garantire ai bambini un percorso formativo coerente, organico e completo la scuola poi si rapporta a sua volta, oltre che con la famiglia, anche con le altre istituzioni scolastiche, dal Nido Integrato alla scuola primaria dando vita ad una continuità verticale. Per continuità educativa verticale s'intende, infatti, la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio. La continuità verticale comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi - nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia e scuole primarie - secondo una logica strutturale e funzionale di rete: • collaborazione tra i docenti/educatori dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi; • progettazione, attuazione, verifica e valutazione – tra educatori/insegnanti della scuola dell'infanzia e tra questi ultimi e quelli della scuola primaria – di percorsi di esperienza e di esperienze educative e didattiche da proporre ai bambini. In tal senso la continuità verticale nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, valorizzando la personalità di ciascuno e prevenendo ed evitando i disagi scolastici riscontrati nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Occorre prevedere, pertanto, un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e le istituzioni precedenti e successive al fine di pervenire ad un progetto pedagogico che tenga conto delle esperienze umane, culturali e didattiche già fruite e conquistate dal bambino. Tale progetto ha lo scopo di favorire l'incontro tra bambini di vari ordini scolastici, come ad esempio i bambini dell'ultimo anno del nido e i bambini della scuola dell'infanzia, o i bambini della scuola dell'infanzia con la scuola primaria, diminuendo il più possibile il disagio dovuto al cambiamento di ambiente, di amici, di consuetudini e d'insegnante. Il nostro progetto continuità con la scuola primaria prevede il coinvolgimento in particolare dei bambini grandi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, assieme ai bambini della 1^ classe della scuola primaria e relative insegnanti. Si attua in tre/quattro incontri in cui, oltre allo scambio di informazioni tra docenti, sono previsti una visita alla scuola primaria e uno /due incontri su una tematica scelta ad inizio anno. Il progetto Continuità con il nostro asilo nido, invece, vede coinvolti i bambini dell'ultimo anno di nido e tutti i bambini della scuola dell'infanzia. Gli incontri sono cinque /sei, ed effettuati in vari momenti della giornata, dove i bambini del nido avranno la possibilità di partecipare a diversi laboratori, fermarsi per il pranzo, conoscere gli spazi e le insegnanti della scuola dell'infanzia. In entrambe le continuità vengono previsti degli incontri riservati alle insegnanti, durate i quali vengono scambiate le informazioni per il passaggio, riguardanti i singoli bambini. Inoltre, l'esperienza di continuità della nostra scuola viene svolta anche

con le altre strutture educative presenti sul territorio comunale.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring

Aspetti generali

La scuola è gestita da un Comitato di Gestione formato da:

- Presidente, rappresentante legale della scuola;
- Vicepresidente ;
- Parroco;
- Coordinatrice pedagogica;
- Rappresentanti eletti dai genitori;
- Rappresentante dell'amministrazione comunale;
- Tesoriera.

L'assemblea viene convocata dal Presidente per la votazione del bilancio preventivo e consuntivo. Il comitato si riunisce circa una volta al mese.

Nella nostra scuola portano il loro contributo la segretaria, le cuoche e le ausiliarie.

Il Collegio Docente è formato da tutte le insegnanti in servizio presso la scuola. Ne è a capo la Coordinatrice.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: l'intero anno scolastico rappresenta il periodo educativo

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Convenzione con la scuola dell'infanzia "Augusto De Mori"

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività amministrative • Attività di contrasto alla dispersione scolastica
Risorse condivise	• Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	convenzione tra scuola dell'infanzia e comune di Nogarole Rocca

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: GTF

Il gruppo territoriale di formazione è composto dalle scuole appartenenti allo stesso ambito e coordinate da una coordinatrice territoriale FISM. In questo processo la coordinatrice territoriale FISM accompagna i collegi nell'osservazione del bambino predisponendo nuovi spazi, tempi e materiali: una nuova forma mentis. Per questo motivo di anno in anno gli argomenti e le modalità d'erogazione saranno varie.

Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: consulta coordinatrici

Il Coordinamento Pedagogico Zerosei rappresenta un tempo di confronto professionale tra le coordinatrici appartenenti allo stesso ambito e la coordinatrice di zona. La consulta coordinatrici si configura come uno strumento di studio, programmazione, organizzazione e verifica dei progetti psico-pedagogici, garantendo il principio della continuità dell'esperienza educativa del Nido, delle Sezioni Primavera e della Scuola dell'infanzia.

Destinatari	coordinatrice pedagogica
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: formazione permanente “L. Brentegani”

La formazione continua rappresenta occasione e strumento per sostenere la qualità pedagogica offerta nella nostra scuola. Ciascun anno, ciascuna insegnante, potrà scegliere tra una mole di corsi proposti dalla FISM, potrà scegliere l'indirizzo e la tematica che più la interessa. Ciascun corso ha la durata dalle 12 alle 16 ore.

Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: CPT

Il CPT (Coordinamento Pedagogico Territoriale) di Verona è un'iniziativa istituita nel 2019 per sviluppare e qualificare il Sistema Integrato Zerosei. Il CPT si occupa di organizzare percorsi formativi per il personale dei servizi Zerosei della provincia di Verona, promuovendo l'uso delle tecnologie avanzate e la collaborazione con altre realtà locali e universitarie. Sono incontri periodici rivolti alla coordinatrice, i cui temi variano secondo annualità. La partecipazione agli incontri CPT rappresentano elemento discriminatorio per continuare ad essere un polo d'infanzia. Il CPT si divide per zone di ambito.

Destinatari	coordinatrice pedagogica
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: corsi sicurezza

corsi sicurezza e formazione previsti per i lavoratori (presso Sercon Futura).

Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: corsi sicurezza

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza • Formazione on line
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola